Anno XXIII. Giovedì 22 Dicembre 1870 N. 296

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 18 dicembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto, col quale vengono accertate le rendite dovute per la conversione dei beni immobili di vari enti morali.

R. Decreto che accorda sussidi alle scuole poderi.

R. Decreto che accorda sussidi alle colonie agricole.

Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

— Quella del 19 recava:

Un decreto per cui i Comuni di Ficarolo e Solara costituiranno d' ora in poi una sezione elettorale separata dal collegio di Badia, con sede a Ficarolo;

Un decreto per cui il Comune di Albanella costituirà d' ora in poi una sezione elettorale separata dal collegio di Capaccio;

Disposizioni nell' ufficialità di fanteria del disciolto esercito pontificio, nell' ufficialità dell' esercito italiano e nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

— È quella del 20 portava:

Un decreto per cui il Comizio agrario del circondario di Trapani è legalmente costituito e riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

Un decreto che determina in modo più esatto e completo le norme concernenti le legazioni all' estero e il personale alle medesime addetto;

Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione;

Tre decreti che convocano pel 1° gennaio 1871 i Collegi elettorali di Firenze (4°), di Verona (2°) di Vercelli.

Documento Diplomatico

—o—

Riferiamo dai giornali di Berlino del 17 la seguente nota che il conte di Bismarck ha diretta all'inviato della Confederazione della Germania del Nord a Londra, signor di Bernstorff:

Versailles, 3 *dicembre*. — Col mio telegramma del 26 del mese scorso io ho annunziato all' E. V. l' invito che, con telegramma dello stesso giorno, aveva fatto alle Corti di Vienna, Costantinopoli, Firenze e Pietroburgo, di voler autorizzare i loro rappresentanti di Londra ad assistere ad una Conferenza dei rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di pace di Parigi del 30 marzo 1856, per prendere in esame le questioni sollevate dalle comunicazioni fatte dal gabinetto imperiale russo colla circolare del 19 (31) ottobre. Questo invito era già partito quando il reale gabinetto inglese, col mezzo del signor Odo Russel, mi assicurò della sua adesione ed io aveva motivo di credere che anche il gabinetto di Pietroburgo fosse pronto ad accettarla.

Ora posso partecipare alla E. V. i seguenti risultati della nostra proposta presso i diversi gabinetti. Il regio ambasciatore a Pietroburgo era il 27 novembre in grado di annunziarmi telegraficamente che il gabinetto imperiale russo aveva accettato l' invito. Il regio governo italiano autorizzò il 28 novembre l' ambasciatore di S. M. a Firenze di parteciparci che era disposto a prender parte alla Conferenza di Londra. In data del 1° dicembre il gran-visir dichiarò al regio ambasciatore in Costantinopoli, che l'ambasciatore turco a Londra aveva già per telegrafo ricevuto istruzioni circa l'adesione della Porta alla Conferenza di Londra. Il 2 del mese corrente il cancelliere dell'impero austro-ungarico, che per il momento si trovava a Pest, fece sapere al regio ambasciatore a Vienna, che il governo andava d' accordo coll'Inghilterra a proposito della Conferenza.

Io prego quindi l' E. V. a dar comunicazione di queste risposte dei diversi gabinetti al regio segretario di Stato per gli affari esteri inglese e di esprimergli il nostro gradimento per l' unanime accoglienza fatta alla proposta di una Conferenza, che già si può considerare come assicurata.

Nel tempo stesso vorrete manifestargli la speranza che oramai il regio gabinetto inglese, nella di cui sede si riunirà la Conferenza, vorrà assumersi le ulteriori trattative di questo affare, e vorrà, indicando il giorno dell'apertura, invitare i rappresentanti delle potenze alla Conferenza.

BISMARCK.

LA LEGGE DEL PLEBISCITO

—:o:—

Pubblichiamo la Relazione dell' on. deputato Pisanelli intorno alla proposta di legge per la convalidazione del R. decreto 9 ottobre 1870, con cui veniva accettato il plebiscito di Roma e delle provincie romane:

SIGNORI! — Appena il popolo italiano potè liberamente esprimere i suoi voti, suggellò co' plebisciti l' unità nazionale, e la Camera elettiva inaugurò la sua vita col memorabile voto che: Roma, capitale acclamata dalla opinione nazionale, fosse congiunta all' Italia.

Però con quel voto medesimo i rappresentanti del paese prendevano impegno di assicurare la indipendenza la dignità, il decoro del pontefice e la piena libertà della Chiesa.

Questi voti e queste promesse che garantivano le legittime aspirazioni degli Italiani, e assicuravano le coscienze de' cattolici, furono ripetuti nel Senato, e divennero la guida costante della politica che, rispetto alla quistione romana, mantenne inviolata il Parlamento nazionale.

Questa politica, aiutata da straordinarie congiunture, è riuscita a disarmare le opposte esigenze e ad imporre i suoi postulati all' opinione pubblica dell' Europa.

La confusione nelle medesime mani del potere spirituale e del potere temporale era ugualmente infesta a' progressi civili e alle credenze religiose, e la separazione di quei poteri, sospiro costante di tutti i grandi intelletti, era raccomandata ad un tempo dalla civiltà e dalla religione.

A questa separazione miravano le aspirazioni e i voti degl' italiani, che minacciando il dominio temporale del Papato, si mantennero puri da ogni attentato contro la fede.

I fatti avvenuti durante gli ultimi dieci anni, la temperanza serbata dal governo italiano, le esorbitanze della Curia romana, hanno potuto persuadere ogni spirito imparziale che la vita del dominio temporale era incessante minaccia per l' Italia, pericolo per la pace dell' Europa, lue esiziale per la religione, immane sacrifizio del popolo romano.

Però noi potemmo veder restituita ai romani la libertà de' loro voti tra l' esultanza di tutte le genti italiane e senza contrasto de' governi stranieri.

Suggellarono i romani co' loro voti le aspirazioni comuni, ed il Re, fedele alle fatte promesse, pronunziò queste solenni parole: « Io, come Re e come cattolico, nel proclamare l' unità d' Italia rimango fermo nel proposito di assicurare la libertà della Chiesa e l' indipendenza del Sovrano Pontefice, e con queste dichiarazioni solenni io accetto dalle vostre mani, egregi signori, il plebiscito di Roma, e lo presento agl' italiani, augurando che essi sappiano mostrarsi pari alle glorie de' nostri antichi e degni delle presenti fortune. »

Il governo del Re non tardò a sanzionare con reale decreto il nuovo plebiscito, e nel decreto medesimo volle sanzionati i voti del Parlamento e le promesse del Principe.

Alcuni membri della Commissione, dopo parecchie considerazioni di principii, per le quali mantengono le loro riserve, nell' intendimento di lasciare illese questioni sulle quali voi dovete discutere in altro progetto di legge, avrebbero desiderato che ora si limitasse l' approvazione del regio decreto all' articolo primo soltanto.

Ma altri membri della Commissione, attenendosi al voto del Comitato, stimarono invece di non doversi dilungare dalle precedenti manifestazioni della volontà nazionale, e sancire al tempo stesso la unione di Roma e quelle garentie che mirano ad assicurare la indipendenza del Pontefice e la libertà della Chiesa.

Senonchè essendo già pure sottoposta al vostro esame la legge in cui sono particolarmente determinate le disposizioni contenute negli articoli 2 e 3 del detto decreto, per lasciare illese le questioni relative alla detta legge, stimò la Commissione opportuno aggiungere all' articolo unico proposto dal Ministero un altro articolo nel quale fosse dichiarato che i principii sanciti nei detti articoli saranno esplicati ne' suoi particolari in altra legge.

Così questa legge si troverà giuridicamente ricongiunta al decreto sottoposto alle vostre deliberazioni; da essa riceverà luce e chiarimento il concetto degli articoli 2 e 3, ed ogni onesto dubbio intorno all' esattezza della forma con la quale quel concetto si trova espresso deve rimanere sopito.

Però la vostra Giunta confida che i rappresentanti della nazione vorranno, con voti unanimi, acclamare un avvenimento che è un grande beneficio per l' Italia e per la civiltà del mondo.

PISANELLI, *relatore*.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 20 dicem. — Presid. Biancheri

L' ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge dei bilanci di prima previsione per il 1871.

Mezzanotte combatte l'autorizzazione chiesta pel bilancio di prima previsione e propone un esercizio provvisorio di 3 mesi sulla base del bilancio 1870.

Farini esamina le spese concernenti il ministero della guerra, e chiede varie spiegazioni al ministro proponendo un ordine del giorno in cui chiedesi che entro il 1871 sieno presentate le leggi per la riforma dell' esercito.

Maiorana-Calatabiano si associa alle opposizioni di Mezzanotte.

Maurogonato (relatore) e Sella (ministro) difendono il sistema dei bilanci di prima previsione.

Dopo alcune altre osservazioni di Mezzanotte si passa alla discussione degli articoli.

All' art. 4 che riguarda il macinato, *Breda* raccomanda al ministro l' adozione di un sistema definitivo.

Torrigiani aggiunge alcune osservazioni.

Sella combatte le accuse degli oppositori.

Ricotti (ministro della guerra) dichiara non avere difficoltà ad accettare l' ordine del giorno *Farini*, che viene quindi dalla Camera approvato.

Nicotera chiede alla Giunta sul trasferimento della capitale quando sarà in grado di presentare la sua relazione.

Carutti risponde avere la Commissione finito il suo lavoro, e dipendere ora tutto dal relatore.

Guerzoni (relatore) dice che presenterà domani la relazione.

Si procede all' appello per la votazione dei bilanci, che dà il seguente risultato:

Bilancio dell' entrata, 169 favorevoli e 49 contrari.

Bilancio della spesa, 167 favorevoli e 50 contrari.

La seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Giungevano ieri in Firenze il barone di Bille Brahe ministro plenipotenziario di Danimarca, la principessa di Hohenlohe, e l' arcivescovo di Batavia de Vranchen; partiva per Roma S. A. il duca di Nassau con seguito.

— Siamo in grado di assicurare esser prive di fondamento le voci di scambio di corrispondenze tra il re Guglielmo ed il Papa, come pure quella che un ecclesiastico sia partito testè da Roma, latore di una lettera di Pio IX al re di Prussia.

ROMA. — Togliamo dalla *Nuova Roma*:

« Sappiamo che ad intendente di finanza in Roma è stato nominato il cav. Carignani, ora intendente a Firenze ».

— Siamo in grado di assicurare che, come già annunziammo, il principe D. Emanuele Ruspoli, eletto deputato a Roma ed a Fabriano, opterà per Roma.

— La *Gazzetta Ufficiale di Roma* smentisce la notizia di un colloquio o sia del generale La Marmora, o del generale Della Rocca col cardinale Antonelli.

TORINO. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive a proposito della partenza del re di Spagna.

Assicurasi che la causa del ritardo della partenza del re Amedeo provenga da un dispaccio spedito dal reggente di Spagna, duca Serrano, il quale avrebbe consigliato di dilazionare per alcuni giorni l' arrivo del re a Madrid, stante la discussione vivissima che s'è impegnata alle Cortes sulla lista civile da assegnarsi al nuovo monarca.

Credesi però che, malgrado le opposizioni dei deputati repubblicani, l' appannaggio sarà votato fra due o tre giorni.

MILANO. — Leggiamo nella *Lombardia* del 18:

Ieri una numerosa colonia d' abili ingegneri ed intraprenditori italiani, composta di circa 50 individui, partiva da Milano col convoglio diretto per Brindisi, onde recarsi a Salonicchio, per ivi dirigere i lavori di costruzione della linea ferroviaria da Salonicchio ed Usküb, di circa 240 chilometri.

Altra analoga squadriglia è già partita pure da Milano fino dal 3 corrente, e ben più numerose comitive vanno organizzandosi nel Lombardo-Veneto e nelle altre provincie del regno per portare a quei lavori quel pronto e largo sviluppo che loro occorre onde darli compiuti nella maggior parte col novembre 1871, e nel resto entro i primi mesi del 1872, giusta l' impegno assunto dalla Società costruttrice all' uopo qui costituitasi col concorso e sotto il patronato dei benemeriti e chiarissimi nostri ingegneri Gerolamo Silvestri e Tatti, e di diversi altri accreditati ingegneri, intraprenditori e capitalisti italiani.

GENOVA. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

Ieri, 20, alle ore 4 pomer. salpò da questo porto alla volta della Spezia la flottiglia spagnuola.

NOTIZIE ESTERE

La *Freie Presse* del 18 ha i seguenti dispacci:

« *Berlino*, 17. — La *Gazzetta della Croce* pubblica la conchiusione della circolare del conte Bismarck del 3 dicembre relativamente alla quistione del Lussemburgo; essa dice: « Il governo reale non si ritiene quindi più legato da alcun riguardo alla neutralità del Lussemburgo nelle sue operazioni militari e si riserva di presentare i suoi reclami contro il granducato per il danno recatogli dal non mantenimento della neutralità.

« La Deputazione del Reichstag arrivò ieri a Strasburgo e fu invitata dal governatore generale, conte Bismarck-Bohlen, ad un banchetto nell' *Hôtel Paris*, dove vennero fatti dei brindisi « al re, e ben presto, se Dio vuole, imperatore, » agli eserciti tedeschi; il generale Decker bevve alla salute dei principi e della patria germanica.

« È incominciata l'organizzazione di un sesto esercito destinato a sostituire i due eserciti che si avanzano nel mezzogiorno della Francia. Le 126 liste delle perdite comparse sinora, constatano da parte prussiana, morti e feriti: 12 generali, 206 ufficiali di stato maggiore, 2691 ufficiali subalterni, 909 sergenti maggiori, 5384 sergenti, 2 preti, 100 medici ed infermieri e 53,541 soldati. Smarriti furono 7102 soldati. La perdita totale ascende a 2935 ufficiali e 67,012 soldati. »

— Un telegramma da Londra annunzia che in seguito alle replicate istanze di diversi governi, la Francia accetta di farsi rappresentare alla conferenza per la questione del Mar Nero. Così la conferenza potrà radunarsi fra breve tempo. L'accettazione della Francia era la difficoltà sola a risolvere.

Se è vero quello che si dice, che la Russia e la Turchia abbiano già preparato un trattato, con cui la questione del Mar Nero sarebbe risolta fra le due potenze, i lavori della conferenze saranno facilitati, e più presto compiuti.

Questa soluzione che prenderebbe per punto di partenza i soli interessi delle potenze orientali non pare alla *Presse* di Vienna tal soluzione da evitare i futuri conflitti sulla questione del Lussemburgo. (*Diritto*)

— Leggesi nel *Fanfulla* in data del 19:

Abbiamo da Madrid che le notizie di agitazione in parecchie località della Spagna sono per lo meno grandemente esagerate. Dopo la proclamazione del Principe Amedeo a Re di Spagna, anche le frazioni dissidenti della parte monarchica costituzionale si son ravvicinate. Rimangono avversi i carlisti, i quali vogliono il Re assoluto, ed alcuni rari partigiani della ex-Regina Isabella.

L' arrivo di S. M. il Re Amedeo e Madrid porrà fine a tutte le incertezze, e gioverà sempre più all' opera di pacificazione e di libertà, che l'illustre figlio di S. M. il Re Vittorio Emanuele è destinato a compire nell'interesse della Spagna e della civiltà.

E più oltre:

Ore 4. — Sappiamo che la partenza per la Spagna di Sua M. Amedeo I è prorogata per qualche tempo.

Il Re non partirà che allorquando, sciolte le Corte costituenti, saranno riconvocate le Cortes legislative, alle quali il Re può solamente prestare il giuramento.

Le Cortes legislative dovranno far assegnare prima per legge anche la lista civile del nuovo Re.

CRONACA LOCALE

Consiglio Comunale. — Fra gli oggetti trattatisi ieri vi è stato quello del Teatro Comunale.

La discussione fu vivissima, perchè trattavasi di rivocare la deliberazione presa dal Consiglio stesso due mesi or sono e precisamente il 21 ottobre, per la quale erano state soppresse dal Bilancio le solite lire 5000 per lo spettacolo d' opera del carnevale.

L'esito della discussione fu la revoca dell' anzidetto deliberato, esito ottenutosi con pochi voti di maggioranza, e la conseguente deliberazione di rimettere in Bilancio le lire 5000.

Ma i precisi e sicuri dettagli di questa seduta e specialmente della discussione intorno al Teatro e del come si venne a disfare il prestabilito, i lettori li avranno dal resoconto ufficiale che pubblicheremo, come di consueto, quando ci saremo posti in corrente con quelli, non ancora rimessici, delle precedenti tornate.

Chiudiamo questo rapidissimo accenno col notare che la revoca del deliberato in discorso venne motivata da un reclamo fatto al Municipio dagli addetti al Teatro nella temenza che, tolta la dote teatrale, il Teatro stesso rimanesse chiuso, epperò venissero essi a mancare di un certo mezzo di sussistenza.

Oggi alle ore 11 antimeridiane continua la Sessione.

L' on. Presidenza della Congregazione di Carità, con apposito Manifesto, anche in quest' anno rende

noto come chiunque possa sdebitarsi dalle visite usate per le solennità del Natale e del Capo d' anno, mediante offerta a vantaggio della locale pia Casa di Ricovero e di Mendicità, che verrà ricevuta dalla Segreteria dell' Ufficio di Polizia Municipale, dal 20 a tutto il 31 corrente Dicembre.

In questo modo, mentre si svincola da un obbligo portato dalla consuetudine, la cui osservanza potrebbe anche riuscire d' incomodo per chi tiene molte aderenze e relazioni, si viene a concorrere in pari tempo all' utile di uno Stabilimento di Beneficenza il quale, se maisempre ebbe prove larghissime della carità cittadina, nella presente circostanza sarà più che mai, non ne dubitiamo punto, protetto e beneficato.

L' Art. 49 del Regolamento di Polizia Municipale è così concepito: « Ogni bottega dev' essere provveduta di un' insegna, in cui sia annunciato il cognome e nome dell' esercente, e la qualità dell' esercizio ».

Ora come va che molti esercenti o negozianti non tengono sulle porte dei loro negozi le insegne o tabelle prescritte?

Invitammo altra volta il Municipio ad ordinare ai sorveglianti suoi di sorvegliare sifatta contravvenzione e qualche cosa abbiamo ottenuto. Però siccome vi hanno ancora uomini di dura cervice, che in questa parte si ridono del Regolamento suddetto, noi così ci vediamo obbligati a ritornare sull'argomento, e lo facciamo fidenti che sarà questa l' ultima volta che per tale riguardo molesteremo il Municipio colle nostre parole.

In quest' incontro e poichè trattasi di materia affine, invitiamo pure coloro cui spetta a stare bene attenti onde in tali insegne non si ripetano iscrizioni che offendono la grammatica e la sintassi sic come alcune ne vediamo già di questo genere, munite, si suppone, del debito *placet*, mentre così non può che scapitarne la città nostra in faccia ai forestieri, i quali l'hanno ritenuta fin qui dotta e gentile.

Monumento a Girolamo Savonarola. — È ancora aperta nel nostro Ufficio la soscrizione per offerte onde concorrere alla erezione del detto sospiratissimo monumento.

Colla fine del corrente la soscrizione verrà chiusa, e allora ci faremo un dovere di rimettere al Comitato la somma di L. 41,05 che abbiamo incassato già, più l' importo delle offerte ulteriori che speriamo ci verranno portate, a seguito del presente *memento*.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

21 Decembre 1870.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1. — Totale 2.
Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Vecchi Luigi, d'anni 23, pizzicagnolo, celibe, con Grassi Anna, d' anni 19, nubile, di Borgo S. Luca — Morelli Vincenzo, d'anni 24, calzolaio, celibe, con Crovetti Angela, d' anni 28, nubile, di Ferrara.

Morti — Trinto Stefano di Ferrara, d'anni 27, calzolaio, celibe — Zannoni Giulia di Ferrara, d'anni 21, domestica, nubile — Bignardi Ignazio di Ferrara, d' anni 77, possidente, vedovo — Bondi Domenico di Ferrara, d'anni 72, stalliere, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

La vivandiera eroica. — La guardia nazionale (ci dice la *France*), come già i soldati francesi in Crimea ed in Italia, ha avuto anch' essa la sua eroina fra le vivandiere, ed è quella del battaglione 106, il quale occupò la Gare-aux-boeufs, sotto la direzione del comandante Ibos.

Nel calor della mischia, la brava vivandiera afferrò il fucile e le munizioni d' uno dei soldati caduti ed: « Anch' io (disse) voglio ammazzare qualcuno di cotesti briganti ».

Le guardie nazionali vollero opporsi a così fatta temerità, e le dicevano: « Di tale bisogna c' incarichiamo noi. Non è cosa vostra, chè siete donna ».

« Ebbene: voglio vendicar le donne che costoro uccisero! » essa esclamò.

E piena di calma e di eroismo, col furore che le si mostrava negli occhi, caricava il proprio fucile, traeva, ricaricava, elettrizzando quanti le stavano intorno. — D' improvviso, la si vide traballare, mortalmente colpita; cadde, rialzossi un istante, gridando: « *Viva la Francia!* » E fu l' ultimo suo grido.

Oh sublime eroina, salute!

(*Comunicato*)

Sindacato del Prestito della Città di Barletta
B. TESTA E COMP.
via dei Neri Numero 27, Firenze.
DISPACCIO TELEGRAFICO
(Estrazione 20 dicembre 1870)
1° Premio L. **100,000**
Serie 5971 **Numero 23**
Serie rimborsata 1399 dal N. 1 al 50.

Ultime Notizie

L' *Opinione* d' oggi reca:

S. M. il Re fece sapere al Municipio di Roma che dall' otto al dodici del venturo gennaio si recherà in quella capitale per fermarsi tre o quattro giorni. Contemporaneamente espresse a quel Municipio il desiderio che la più gran parte della somma ch' esso destinerebbe per festeggiare il suo ingresso fosse erogata in atti di pubblica beneficenza perchè le classi povere abbiano una maggior ragione di andar liete di questo fausto e memorabile avvenimento.

La legge del Plebiscito è votata. La discussione che ha preceduto lo scrutinio fu calma, ma non di quell' importanza che la gravità dell'argomento avrebbe tratto con sè, se contro la legge fosse sôrta aspra opposizione.

Veramente non fu udita altra voce di opposizione fuorchè quella dell'on. Toscanelli. L' on. Ferrari, che aperse la discussione, combattè i due articoli delle guarentigie pontificie, ma terminò, muovendo al ministro degli affari esteri alcune domande od interrogazioni rispetto all' atteggiamento delle estere potenze nella quistione di Roma, ciò che vale a dire che avrebbe approvata la legge.

L' on. Carutti seguì la via opposta. Dichiarò che respingerebbe il plebiscito se fosse separato dalle guarentigie, biasimò l' uso della forza per l' ingresso in Roma, trattò del trasporto della capitale, esprimendo timori ed apprensioni, ma come conchiuse? Che votava la legge del plebiscito, che voterebbe quella del trasporto della capitale, perchè indietro non si può andare.

Avversario deciso del plebiscito fu l' on. Toscanelli. Cominciò con brio e vivacità; censurò la politica del ministero, non risparmiò alcuno, neppure il dogma della infallibilità. Singolare difensor della Chiesa! Trova che cattolici e protestanti ne credono tante, che una più od una meno non importa! Egli riconosce che nella Camera appartiene ad una piccolissima pattuglia, ma aspetta che si svelino i misteri dell' urna. Questa volta pare debba aspettare invano; ma avrà il conforto di credere di aver con sè il paese reale. È diventato di moda, da qualche tempo, di appellarsi dal paese legale al paese reale. È la teorica di tutti i rivoluzionari, ed anche dei clericali.

L' on. Toscanelli, che non è schierato nella compagnia degli uni, nè degli altri, perchè se vuol lasciar Roma al Papa, vuol che lo Stato mantenga le sue leggi giurisdizionali, anch' egli fa appello al paese reale. I suoi ragionamenti zoppicarono e la Camera mostrò di preferire ad essi i suoi frizzi e le sue arguzie, di cui alcune furono felicissime.

Il ministro degli affari esteri non durò molta fatica a ribattere gli argomenti degli avversari, a difendere la propria politica ed a soddisfar l' on. Ferrari, se non l'on. Toscanelli. Il suo discorso, improntato ad idee pratiche, come si conviene ad uomo politico, fu ascoltato con attenzione ed applaudito.

Domenica, 25, sarà compiuta la galleria del Cenisio. Nel giorno di Natale salterà l' ultima mina dalla parte di Bardonnêche.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 21. — *Berlino* 20. — La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che il Governo prussiano è pronto a sottoporre alla decisione di arbitri i suoi lagni su la violazione della neutralità del Luxemburgo ed i reclami contro il Governo del Granducato.

Versailles 19. — (*Ufficiale*). — Werder s' impadronì il 18 di Nuits facendo 600 prigionieri. Il principe Guglielmo di Baden ed il generale Glumne rimasero feriti. Il 10° corpo continuò il 18 ad inseguire il nemico al di là di Epuiay. Altri distaccamenti sostennero il 17 presso Poislay ed a Fontenelle un combattimento contro 10,000 francesi, che sono inseguiti nella direzione di Le Mans. Le colonne dell' ala sinistra marciano oggi sopra Chateau Renault.

Darmstadt 20. — La Camera, approvò con 40 voti contro 3 il trattato federale.

Approvò pure il credito militare di 3,662 mila fiorini per la continuazione della guerra.

Stuttgard 20. — La Camera elesse la Commissione per deliberare sul trattato federale. Tutti i membri della Commissione sono favorevoli al trattato.

Madrid 20. — Le *Cortes* approvarono il progetto della lista civile in sei milioni di *pesetas* più mezzo milione per il principe ereditario, ed un milione per la conservazione dei beni demaniali.

Londra 20. — Cons. inglese 91 13|16, Italiano 55 5|8.

BORSA DI FIRENZE

	20		21	
Rendita italiana . .	59 —	58 95	59 05	59 —
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	20	21
Oro	21 08	21 06
Londra (tre mesi) . .	26 35	26 30
Francia (a vista). . .	— —	— —
Prestito Nazionale . . .	78 —	78 —
Obbligaz. Regia Tabacchi.	472 —	472 —
Azioni » »	705 —	705 —
Banca Nazionale. . . .	2380 —	2380 —
Azioni Meridionali . . .	334 —	333 75
Obbligazioni » . . .	172 —	172 —
Buoni »	440 —	442 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 —	78 25

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Avviso di vendita d'immobile a manoregia
Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale

Sopra istanza dell' Esattore Enrico Ferraguti domiciliato a Ferrara.

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì nove Gennajo prossimo venturo anno 1871, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste

del prefatto Tribunale, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al N. 16, si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Giorgio Consolini debitore verso il suddetto esattore di Lire 52. 44, per tassa dativa reale e provinciale a tutta la quarta rata 1869, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' Usciere Angelo Mamoli in data ventitrè Decembre detto anno 1869, debitamente trascritto nell' ufficio delle Ipoteche il quindici Giugno corrente anno al Vol. 41 Cas. 2053 del Registro Generale con Lire tre e centesimi novantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire ottocentoquarantatrè, centesimi settantacinque (L. 843. 75) valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Conte Carlo Laderchi colla sta relazione giurata dell' otto Agosto ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto, l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire novanta (L. 90) e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa situata in Ferrara nella strada del Fossato segnata al Civico N. 562 e turchino 3 distinta nei Registri Censuari coi Numeri di mappa 3388 e 3389 composta al pianterreno di un portico, di due camere laterali e di altra camera ad uso cantina, al secondo piano, cui si ascende mediante scala di legno esistente sotto il portico; di altrettanti ambienti, e più di un camerino; oltre il granajo di due ambienti non abitabili attesa la bassezza del coperto, confinante a settentrione con casa e scoperto di Giuseppe Cavicchioli, a mezzodì con casa di Giuseppe Bucci, a ponente con cortile del Conte Francesco Magnoni, a levante colla detta strada da cui ha l' ingresso

Quale casa si dice aggravata di un annuo diretto di scudi sette pari a Lire 37. 24 verso l' Arcipretura di Voghiera.

Ferrara diecisette Decembre 1870.

Il Cancelliere — Camous

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale,

Sopra istanza del signor Ferraguti Enrico Esattore Governativo e Provinciale domiciliato in Ferrara.

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì nove Gennajo prossimo venturo anno 1871 alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe si procederà alla vendita dell' infrascritto stabile oppignorato a pregiudizio delle sorelle Baraldi Eleuteria in Zanotti Luigi, e Baraldi Pacifica vedova Fabbri, debitrice verso il suddetto esattore di Lire 66,79. importare di tasse dativa reale e provinciale scadente a tutta la prima rata del corrente anno oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' usciere Giuseppe Roncarà del ventotto Giugno ultimo scorso, trascritto in questo Ufficio delle Ipoteche il dieci Agosto successivo al Vol. 13 N. 190 Registro particolare con Lire tre e centesimi novantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire duemilasessantadue, centesimi sessantadue e millesimi cinque, valore all' immobile attribuito dal perito Ingegnere Laderchi Conte Carlo colla sua relazione giurata delli ventiquattro Settembre prossimo passato.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. centottanta e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329, del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Immbile da vendersi

Una Casa con bottega situata in Ferrara nella stada della Rotta segata ai Civici numeri 1990, 1991 neri e 69 bleu, distinta nei registri censuari col Numero di mappa 1775 composta a pian terreno di un ristretto ingresso ove esiste a destra il pozzo d' acqua, del sito della scala e d' una stanza da legna; al secondo piano di tre camere abitabili ed al terzo piano di un' ambiente ad uso di granajo, confinante a mezzodì colle ràgioni di Giuseppe Debiagi, a levante con quelle di Rosa Lombardi Bonafini, ed a ponente colla vedova Righini.

Ferrara diciasette Decembre 1870.

Il Cancelliere — Camous

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

A richiesta della signora Maria Bellini, moglie a Claudio Marianti e per essa al di lei mandatario speciale signor Bellini Francesco, fratello della suddetta, come da mandato 30 Ottobre 1870, domiciliati in Argenta e per elezione in Ferrara presso il signor Pietro Marianti in Piazza Ariostea N. 19.

Il sottoscritto usciere presso il Tribunale suddetto

ha Notificato per estratto

da inserirsi nella *Gazzetta* di Ferrara

Al signor Magrini Giuseppe di ignoto domicilio dimora e residenza che col giorno di Martedì 27 Dicembre 1870 alle ore 11 undici antimeridiane precise sarà ad immettere in possesso l' Usciere della Pretura di Argenta signor Curti la signora Istante e per essa il di lei Mandatario sopra nominato dei fondi stabili deliberati con Verbale 31 Ottobre 1870 e sono, Possesione Arginello - Terreno la Purga - Terreno Maltorta situati in Boccaleone, e quindi si Cita il signor Giuseppe Magrini di ignoto domicilio, dimora e residenza a comparire ove lo voglia e se crede a presenziare la dismissione di esso, e l' immissione della Istante delli suddetti fondi nel giorno ora e luogo suddetto.

Tanto si notifica per gli effetti dell' Art. 745 Cod. di Proc. Civile.

Ferrara 20 Dicembre 1870

Ignazio Martinengo — Usciere

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.